



L'autobiografia

Se per sopravvivere
bisogna diventare cattivi

SUSANNA NIRENSTEIN

Gran bel libro, anche se strabordante, logorroico, *I pugni nella testa*, entrato nel 2011 nella best seller list del *New York Times*, l'autobiografia violenta e redentiva di Andre Dubus III, l'autore americano de *La casa di sabbia e di nebbia*, da cui è stato tratto l'omonimo film con Ben Kingsley. La sua storia di ragazzo, figlio felice di una coppia anticonformista ma ben presto abbandonato dal padre scrittore, affascinante ed egoista, ci porta veloce in un'atmosfera di cupa insicurezza che vede lui, il fratello piccolo e due sorelle, stretti tra la mancanza di denaro, la madre dolce quanto stravolta da lavori malpagati, i quartieri sempre più miseri dove si riducono ad abitare, subendo aggressioni e brutalità, drogandosi di qualsiasi cosa. La scommessa di Andre con se stesso è di non farsi mai più intimidire, di costruirsi i muscoli, di saper prendere a cazzotti chi minaccia lui, i suoi cari, i deboli in generale. Una rabbia assoluta lo divora. La sorpresa sta nella capacità che ha di guardarsi, nel lento recupero del rapporto col padre, nella via di riscatto che gli offre la scrittura, nel mondo di amore che gli si apre davanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUGNI NELLA TESTA

di Andre Dubus III

Nutrimenti, trad. di Chiara Vatteroni, pagg. 512, euro 19,50

